

Author: Vallotti, Francescantonio

Title: Memoria di uarie decisioni teorico-prattiche spettanti al giusto intendimento delle materie musicali. Padoa L'anno i725 Mese di Aprile

Editor: Massimo Redaelli

Source: Padua, Pontificia Biblioteca Antoniana, MS A.VI.538, f. <1r>-<4v>

[-<f.1r>-] Memoria [Serue per principiare il Libro primo add. in marg.]

di uarie decisioni teorico-prattiche

spettanti al giusto intendimento

delle materie musicali.

Padoa

L' anno i725 Mese di Aprile

[-<f.2r>-] Decisione

appartenente alle diuerse letture,

ed al giusto intendimento delle

Lettere Gregoriane, Sillabe di Guido

Aretino, Note, Numeri, e musicali

Accidenti.

Poiche ogn' una delle trè Chiaui musicali una Gregoriana lettera in se stessa racchiude, posta la chiaue in qualsiuoglia riga, o posizione, subito ne insorge la naturale, essenziale, uniuersale lettura, sendo di tal maniera determinata allora ogni riga, e spazio, che ual dire di certa scienza, e con tutta uerità: riga di A. la, mi, re; spazio di C. sol, fa, ut; et cetera.

Quando poi dallo Scrittore è scielto il Tuono preciso, in cui uuol formare il suo artificioso componimento, allora ne resta formata altresì la naturale, essenziale, particolare lettura, cioè la lettura di tal Tuono determinato.

Finalmente, quando dallo Scrittore uengono formate le pria ideate Cantilene, e Componimenti in esse abbiamo la particolare, accidentale Lettura.

[-<f.2v>-] Le sillabe di Guido abbenche non sieno state scelte, ed applicate alle Gregoriane lettere se non molto tempo doppo San Gregorio ciò non ostante intendersi deuono dette Lettere, e Sillabe tra di loro essenzialmente unite, poiche se in uero così non fosse le Lettere sarebbero puri caratteri dell' Alfabeto, e le Sillabe pure consonanti unite alla sua uocale, ed in tal guisa nulla aurebbero, che fare con la Musica. Le Sillabe bensì tra di loro intendersi deuono solo accidentalmente unite, poiche in qualsiuoglia delle sudette Letture non ci abbisogna mai più di una Sillaba, come chiaramente insegna la sperienza.

Le Note musicali altro non sono che pure, e semplici materiali figure, col mezzo delle quali lo Scrittore, per formar le sue artificiose cantilene, sceglie or una lettera ed or un'altra, giusta il suo bisogno, ed arbitrio, e però non si concede il dire: Nota di C. sol, fa, ut; di F. fa, ut, et cetera se non per modo di spiegarsi, poiche in uero tali denominazioni conuengono solamente alle righe, e spazi della Chiaue musicale, pria determinate, come sopra dicessimo.

[-<f.3r>-] Li Numeri, che sopra la parte organica collo douuto loro ordine si trouano disposti sono uera effigie delle lettere, e per tali intendersi deuono, imperoche posto per esempio il C. sol, fa, ut per base con la segnatura di 3. 5. e 8. il .3. ui denota la terza della sudetta lettera, cioè E. la, mi, e non altro; cosi il 5. ci denota la di lei quinta, cioè G. sol, re, ut; e l' 8. ci denota la sua Ottaua, cioè l' altro C. sol, fa, ut, che è l' estrema parte di tale complesso, e però uolendo alterare, o diminuir qualunque naturale intonazione dal numero rappresentata, si dourà doppo tal numero aggiungere il diesis #, ouuero il b molle b giusta il presente bisogno, ed è ben giusto, che tale accidente si posponga al numero, mentre à qualunque alterata ò diminuita intonazione raggioneuolmente [raggione] ante corr.] si deue presupporre la naturale; inoltre siccome ogni accidente si pospone alla lettera, così parimenti dourà posporsi al numero, che della lettera è uera, e propria effigie, come già abbiám detto.

[-<f.3v>-] Decisione

per cui si fa noto il giusto,

e uero modo d' intendere le

Musicali accidentali figure, ed

altresi la maniera con cui

se ne deue seruire nell' atto

pratico.

Gl' accidenti Musicali, che sono Diesis #, B molle b, e B quadro [sqb], tutti e tre destinati sono a diuerso particolare ufficio poiche del Diesis # se ne seruono comunemente gli Musici Scrittori per alterare sempremai la naturale intonazione Gregoriana lettera douuta; del B molle b se ne seruono talora per restituire alla Lettera la di lei propria naturale intonazione pria dal Diesis # alterata, e talora per semplicemente diminuirla; del B quadro [sqb] finalmente se ne debbono seruir solo per restituire alla lettera la di lei propria naturale intonazione pria dal B molle diminuita, e ciò non puol eseguire se non alterando: Laonde il Diesis # solamente altera; il B quadro [sqb] sempre altera, ed alterando restituisce anche talora alla Gregoriana lettera la [-<f.4r>-] propria naturale intonazione; il B molle b sempre diminuisce, e dippiù seruendosene per battere il Diesis # restituisce anch' egli la naturale intonazione alla lettera: con questa differenza però che il B molle distrugge la alterata ed il B quadro [sqb] la diminuita intonazione. Questa decisione per altro suppone l' uso delle sudette accidentali figure ne Tuoni naturali solamente, ma poiche sono necessarie ancora ne Tuoni trasportati, anzi abbisogneuoli simpliciter per la formazione de' medesimi, cosicche se non si dassero le accidentali figure nemmeno si darebbero gli trasporti, perciò osseruar si deue che li Diesis # e B molli b, quando a tale

effetto sono disposti immediatamente appresso la Chiaue, dopo auer consumato l' ufficio loro, rispettiuamente alterando ò diminuendo, iui risiedono dippoi alla uece delle maggiori o minori naturali intonazioni, cosicche tutti i Fa e Mi dalle sudette accidentali figure in tal modo disposte cagionati, si debbono intendere per Fa, e Mi naturali, onde siccome ne Tuoni naturali per alterere o diminuire qualunque naturale intonazione si seruiamo del Diesis #, ouuero del B molle b, così [-<f.4v>,] pure douà praticarsi ne' Tuoni trasportati, ne quali sempremai il Tuono naturale immutabilmente risiede, ma ciò in tal maniera praticarsi deue, che per batter il Diesis # si seruiamo del B molle b, e per batter il B molle b si seruiamo del B quadro [sqb]. Quindh chiaramente si conosce, che il Diesis enarmonico [signum], e l' uso del B quadro [sqb] per batter il Diesis cromatico # è totalmente improprio. La superfuità di quello abbastanza è nota per le ragioni già dette, oltredicche il Diesis Enarmonico [[indica]] indica l' accrescimento di due soli Comma alla naturale intonazione maggiore, siccome anche à qualunque altra che dallo Diesis Cromatico # pria fosse alterata. Inoltre douerebbesi poi inuentare ancora un'altra accidentale figura minore, cioè di B molle b per diminuire le naturali minori intonazioni, ed anche quelle che da un altro B molle b pria fossero diminuite. E quanto all' uso improprio del B quadro [sqb] conuien osseruare che seruendosene egualmente per battere il Diesis # ed il B molle b, la stessa numero accidentale figura produrrebbe due effetti fra loro opposti, imperocche non puol battere il Diesis # se non diminuendo, ne puol battere